

PREFAZIONE

Chi volesse iniziare a conoscere le fonti delle origini cristiane da quale potrebbe più utilmente cominciare? Chi desiderasse incontrare Gesù di Nazareth in modo significativo e interpellante, da dove dovrebbe iniziare? La risposta a queste due domande, a mio avviso, è identica: da una lettura intelligente e appassionata del Vangelo secondo Marco.

La versione evangelica canonica più immediata e sorprendente delle quattro si presta particolarmente bene a questa funzione di «apripista» cristiano radicale e cristologico. Perché? Per vari motivi: la sua freschezza narrativa; la sua essenzialità argomentativa e la sua capacità di porre lettrici e lettori dinanzi alle questioni fondamentali dell'esistenza umana e alle caratteristiche fondanti dell'identità evangelica del Nazareno.

Questi sedici capitoli marciiani parlano di un *mistero appassionato*: quello dell'amore di Dio per gli esseri umani, costantemente dedito a creare le condizioni per la loro felicità, all'interno di un contesto di libertà e responsabilità nella relazione tra Dio e gli esseri umani, vissuta da ciascun individuo nel rapporto con i suoi simili. È un *mistero* perché si è realizzato e si realizza al di là di motivazioni che la ragionevolezza umana possa cogliere e raccontare. È *passionato* perché si fonda su una scelta divina a favore degli esseri umani, culminante nella dedizione del Nazareno ai suoi contemporanei sino alla morte e alla risurrezione. Questa scelta è a un tempo passione come sofferenza e passione come coinvolgimento integrale di se stessi per gli altri.

In questo libro cercherò di rendere conto dell'importanza di questa opzione divina a vantaggio degli esseri umani, ripercorrendo l'intera versione marciiana a due scopi: farne cogliere la straordinaria bellezza narrativa e far comprendere quanto, a livello esistenziale, molti suoi brani possano interpellare, da vicino e a fondo, il cuore e la mente di chi vi si accosti senza pregiudizi clericali o laicisti per diventare donne e uomini più intelligenti e appassionati, cioè più umani.

Nel quadro dell'attenzione all'intera versione marciiana, non ho offerto una lettura esegetico-ermeneutica di eguale profondità a tutte le pericopi del testo.

Ho scelto una serie di brani, nell'ambito di tutte le sezioni in cui Marco si articola, che potessero dare almeno un'idea effettiva della portata teologica e antropologica entusiasmante e provocatoria di queste parole evangeliche. Grazie alla collaborazione, come sempre, stimolante e chiarificatrice dell'amico Renzo Petraglio, grande biblista e umanista dal Canton Ticino al Burundi, e al contributo della coraggiosa collega Nicoletta Gatti, esegeta italiana in Ghana, questo libro vuole essere anche un saggio di esegesi ed ermeneutica capace di uscire da una lettura «solo occidentale» del Vangelo secondo Marco. Siamo infatti tutti consapevoli che ogni interprete di qualsiasi testo e in particolare di testi biblici porti con sé sempre il proprio bagaglio socio-culturale e spirituale e ciò è avvenuto, in una logica che va dall'Europa all'Africa, anche nelle pagine che i due colleghi hanno voluto scrivere all'interno di questo libro, un apporto di cui li ringrazio di cuore.

Ho pubblicato il mio primo libro sul Vangelo secondo Marco tredici anni fa¹ e da allora molto è capitato non solo nella storia fatta di luci e di ombre del mondo e del mio Paese, ma anche nella mia vita personale (il matrimonio con Maria Teresa, la nascita dei nostri figli Davide e Michelangelo) e professionale (le difficoltà costanti nel portare avanti dignitosamente la mia vocazione di biblista professionista, laico, sposato e padre di famiglia, l'insegnamento in varie sedi universitarie, la fondazione dell'Associazione Biblica della Svizzera Italiana e la costituzione del coordinamento della formazione biblica nella diocesi di Lugano).

Mi auguro che questo volume dedicato alla versione marciana, forte di tante esperienze culturali e umane ad ampio spettro che ho vissuto anche in questi tredici anni, faccia registrare dei passi avanti seri rispetto al livello esegetico-ermeneutico di quanto proposto nel 1998.

Non solo. Spero che riesca a essere – visto che è la prima tappa di un progetto editoriale e culturale pluriennale di cui la casa editrice padovana Messaggero è parte importante – uno strumento utile a «credenti» e «non credenti», alla vita di tante persone impegnate oggi nella formazione cristiana e a quella di tante altre che, comunque, desiderino conoscere meglio che cosa sia stato e abbia proposto, secondo Marco, il Nazareno vissuto, crocifisso e testimoniato come il Risorto agli albori del primo

¹ E. BORGHI, *La forza della Parola. Vivere il vangelo secondo Marco*, Paoline, Milano 1998, testo edito in una collana curata da Olimpia Cavallo, una donna innamorata delle parole bibliche, tanto intelligente quanto appassionata. Anche a lei va ancora, per l'attenzione offerta in quegli anni, la mia riconoscenza.

millennio. Alle lettrici e ai lettori spetterà dire se questi sono soltanto auspici oppure obiettivi raggiunti.

Dedico questo saggio alla memoria di due grandi esegeti del XX secolo, Jean Delorme e Bruno Corsani, che ho avuto il privilegio di conoscere e di cui sono stato anch'io più o meno indirettamente allievo: confido che queste pagine siano un omaggio che sarebbero stati lieti di leggere.

ERNESTO BORGHI